

Studi e Documenti

Mixed-mobile già nella scuola primaria

di *Alessandra Serra* (serra@g.istruzioneer.it)

Docente, Servizio Marconi TSI – Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Quando ho incontrato per la prima volta il team di docenti della classe 2.0 *Azione Coop Estense*, con i quali ho avuto il piacere e privilegio di lavorare, sono rimasta colpita dalla loro forte motivazione. Spiega Susanna Sabbioni, docente della Scuola primaria di Camposanto – I.C. di San Felice sul Panaro:

«Entrare a far parte del "Progetto Coop Estense¹ per la realizzazione di classi 2.0" è stata per me una scelta educativa, didattica e metodologica¹. Le ICT (o TIC - Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) sono fondamentali supporti e mediatori dell'apprendimento. Le abbiamo scelte in un'ottica di co-costruzione per le enormi potenzialità che offrono a livello di scoperta, di ricerca e di realizzazione di una classe inclusiva, nostro fondamentale obiettivo di lavoro. Siamo convinti - prosegue Susanna Sabbioni - che mettere in mano ai bambini tablet e notebook e insegnare loro ad utilizzare la rete sia un'importante sfida educativa, per due motivi principali: da un lato permette ai giovani alunni di conoscere strumenti che già vedono nel loro quotidiano, ma utilizzati tendenzialmente a fini ludici; dall'altro consente loro di scoprire le tante potenzialità di tali strumenti e di acquisire gradualmente, con la guida di adulti attenti, competenze valutative e critiche rispetto a ciò che la tecnologia offre e permette. Le vie che intendiamo perseguire per perseguire tali obiettivi sono la formazione di competenze informatico-tecnologiche e l'utilizzo di queste competenze ai fini di un apprendimento disciplinare e interdisciplinare».

Il kit a disposizione, un *mixed-mobile* composto di tablet e chromebook, è stata una scelta vincente. Si tratta infatti di due strumenti differenti per dare risposta a esigenze diverse: i tablet, pratici e maneggevoli, sono stati utilizzati soprattutto per la realizzazione di storytelling, e-book, comics, video e per l'utilizzo di app relative al *coding*; i chromebook hanno invece avvicinato i bambini alla ricerca in rete, alla condivisione (grazie alle *Google Apps for Edu*) e all'utilizzo di *Webwere* e *WebTool*, che so-

¹ Per informazioni e approfondimenti sul progetto "Coop Estense per le Classi 2.0" si veda: <http://serviziomarconi.w.istruzioneer.it/progetti-regionali/coop-estense-la-classi-2-0/#introduzione>.

no diventati grandi supporti al processo di apprendimento-insegnamento.

L'apertura di account individuali ha permesso di fare altri passi avanti, rendendo autentica la collaborazione scuola-famiglia. Il contatto è diretto e immediato anche da casa e le possibilità di collaborazione e condivisione, di scambio e confronto, permettono una reale costruzione dell'apprendimento, rendendo il bambino protagonista attivo. La scuola entra nel mondo e il mondo entra nella scuola.

Tutte le tappe del progetto sono caratterizzate da: fare con le mani; ascoltare o vedere una storia (libro, film, canzone, opera d'arte); dialogare, confrontarsi e discutere; porre domande e trovare insieme risposte possibili; rielaborare le scoperte (attraverso il disegno, la scrittura, la fotografia, la manipolazione e la realizzazione di manufatti) e condividere la strada percorsa.

In questi ultimi aspetti di rielaborazione e di condivisione è entrato a pieno titolo l'utilizzo delle strumentazioni che la classe 2.0 Azione Coop ha messo a disposizione: *«Crediamo - continua Susanna Sabbioni - che ogni canale o strumento, se utilizzato con finalità educative, possa dare ai bambini grandi stimoli e la possibilità di avvicinarsi alla conoscenza con curiosità e motivazione. I tablet e i computer, uniti alla LIM, sono intesi come potenti mezzi di veicolazione e supporto, strumenti che hanno il grande pregio di favorire l'apprendimento per scoperta, il lavoro di gruppo, la ricerca-azione, l'interdisciplinarietà e la condivisione. Pensiamo che le nuove tecnologie non debbano essere fini a se stesse, ma protagoniste, come molti altri canali, nel processo di apprendimento-insegnamento quotidiano. Una risorsa in più. Una fortuna poterne disporre».*

Questo nuovo setting impone ai bambini di interagire con *account* e *password* individuali, il che richiede come prerequisito indispensabile una buona connessione di rete. I bambini imparano, lavorando sempre a coppie, a utilizzare *Google Drive* per scrivere documenti, rinominarli e condividerli con gli account creati per ognuno di loro. La difficoltà di dovere utilizzare *user* e *password* è stata velocemente superata dai piccoli allievi, che hanno fatto propri questi nuovi strumenti con una naturalezza che – per quanto prevedibile in quanto legata alla facilità di apprendimento in così tenera età – risulta pur sempre sorprendente agli occhi di un osservatore adulto.